

Renzi: un passo avanti importante - **Boccia**: un accordo che spinge la produttività

Metalmecchanici, sì al contratto: più spazio alle intese aziendali

Firmano tutti i sindacati - Aumenti di 92 euro al mese tra busta paga e welfare

■ Aumenti del contratto nazionale che, insieme alle ampie prestazioni di welfare aziendale valgono 92 euro al mese di aumento. Sono questi i punti qualificanti dell'ipotesi di contratto nazionale dei metalmecchanici 2016-2019 firmata ieri in Confindustria da Federmeccanica, Assital, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm. Renzi: «Un passo avanti importante». **Boccia**: «Un accordo che spinge la produttività». **Pogliotti e Meneghello** ▶ pagina 3

Industria e lavoro

LA CONTRATTAZIONE

L'accordo

È stato firmato da Federmeccanica e da tutte le sigle sindacali dopo un anno di trattative

La parte economica

Possibile un beneficio mensile di 92 euro: 51 in busta paga, ex post, legati all'inflazione

Metalmecchanici, un contratto per la svolta

Renzi: un passo avanti importante - **Boccia**: spinta per gli accordi aziendali e la produttività

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ Aumenti del contratto nazionale erogati ex post, nel mese di giugno, in base all'inflazione relativa all'anno precedente. Prestazioni di welfare che diventano il vero baricentro contrattuale, attraverso l'estensione della sanità integrativa al 100% dei lavoratori ed ai loro familiari, favorendo l'adesione al fondo di previdenza complementare con l'incremento del contributo a carico delle aziende, riconoscendo ai dipendenti piani di flexible benefits e introducendo il diritto soggettivo alla formazione continua per tutti.

Sono questi i punti qualificanti dell'ipotesi di contratto nazionale dei metalmecchanici 2016-2019 firmata ieri in **Confindustria** da Federmeccanica, Assital, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm, dopo oltre un anno di trattativa. Se verranno confermate le previsioni inflattive del prossimo triennio, a regime in media saranno riconosciuti 51 euro di

aumento; se a questa cifra si aggiungesse l'insieme delle misure di welfare aziendale trasformate idealmente in moneta corrente, per i lavoratori il beneficio complessivo a regime sarà pari a 92 euro mensili. «È un passo avanti importante. Sono contento che si sia fatto questo passo in avanti», ha commentato il premier Matteo Renzi. Per il presidente di Confindustria, **Vincenzo Boccia**, «l'accordo conferma l'idea che il contratto nazionale diventa un contratto con una dimensione regolatoria, spinge sui contratti aziendali legati molto alla produttività e verso un metodo che è la collaborazione per la competitività interna alla fabbriche». Nel percorso indicato con il Patto della fabbrica, l'accordo secondo **Boccia** «aggiunge un'idea su cui confrontarci a livello complessivo sulla questione industriale del Paese». L'attenzione è rivolta al 7 dicembre, quando **Confindustria** incontrerà Cgil, Cisl e Uil: «È chiaro che siamo pronti ad apri-

re la discussione sul futuro modello contrattuale avendo anche dei paletti di riferimento molto importanti», aggiunge **Maurizio Stirpe**, vicepresidente di Confindustria con la delega alle relazioni industriali.

All'avvio del tavolo negoziale - inizio novembre del 2015 - i sindacati si erano presentati con due diverse piattaforme, ma dopo mesi di serrate trattative, con diversi



Peso: 1-7%, 3-35%

“stop and go”, la svolta si è avuta lo scorso 28 settembre quando il presidente e il direttore generale di Federmeccanica, rispettivamente Fabio Storchi e Stefano Franchi, hanno presentato una nuova proposta al tavolo negoziale, sempre con l'obiettivo di perseguire il rinnovamento contrattuale. Ma vediamo nel dettaglio i contenuti dell'intesa. A tutti i lavoratori verrà riconosciuto l'inflazione con gli aumenti del contratto nazionale. Verrà calcolata ex post, ovvero dopo che a maggio sarà reso noto dall'Istat il valore dell'Ipca (indice dei prezzi al consumo armonizzato a livello europeo), nella busta paga di giugno sarà erogato l'aumento dell'anno precedente. Si stima per il 2016 un'inflazione dello 0,5% (pari a 9 euro), che secondo le previsioni arriverà all'1% nel 2017 e al-

l'1,2% nel 2018. Gli incrementi retributivi, dunque, saranno riconosciuti a giugno e non più a gennaio. Se venissero confermati questi andamenti si avrebbe un incremento complessivo di circa 51 euro a regime in busta paga. Da notare che verranno garantiti i minimi contrattuali che saranno la base di calcolo di riferimento degli adeguamenti retributivi, superando così il valore punto come base di calcolo.

La novità sono le prestazioni di welfare, che beneficiano di un trattamento fiscale agevolato. Viene riconosciuta l'assistenza sanitaria integrativa gratuita a tutti i dipendenti, oltre 1 milione, estendendola ai loro familiari, anche conviventi di fatto, da ottobre 2017. Viene azzerato il contributo a Metasalute a carico del lavoratore e 156 euro annui ven-

gono posti a carico dell'azienda per assicurare la copertura di prestazioni che vanno dalle visite specialistiche alle cure dentali, al ricovero per interventi chirurgici, con un valore di mercato stimato in 700 euro. Per favorire le adesioni alla previdenza complementare, inoltre, si riduce il contributo a carico dei dipendenti, mentre il contributo al fondo Cometa a carico delle imprese da giugno 2017 sale al 2% (dall'attuale 1,6%), circa 91 euro l'anno in più per le aziende. A marzo del 2017 a tutti i lavoratori sarà pagata un'una tantum di 80 euro lordi (copre il periodo che precede l'avvio della nuova contribuzione per previdenza e sanità integrativa). Il contratto dei metalmeccanici fa da apripista anche sul versante della formazione. Viene introdotto il diritto

soggettivo alla formazione, pari a 24 ore per tutti nel periodo 2017-2019; i lavoratori non coinvolti in piani formativi avranno a disposizione 300 euro da spendere nel triennio per attività formative.

Ai lavoratori andranno anche i flexible benefits aziendali detassati, da utilizzare sotto varie forme (spesa, buoni benzina, spese scolastiche) fino ad un massimo di 100 euro da giugno 2017, 150 euro dal 2018 e 200 euro dal 2019. Con la contrattazione di secondo livello verranno riconosciuti premi di risultato aziendali totalmente variabili, legati ad obiettivi di produttività.

IL MECCANISMO PREMIANTE

Con la contrattazione di secondo livello verranno riconosciuti premi di risultato aziendali variabili, legati ad obiettivi di produttività

IL WELFARE

Prevista l'estensione della sanità integrativa al 100% dei lavoratori e ai loro familiari: i contributi sono a carico delle imprese



Secondo livello

● **Detta anche contrattazione decentrata, integra il contratto collettivo nazionale di lavoro con ulteriori acquisizioni. Si distingue in contrattazione aziendale e contrattazione territoriale. La prima avviene a livello di singole imprese tra direzione aziendale, il sindacato interno e/o il sindacato territoriale. Integra il Ccnl con voci aggiuntive in materia di retribuzioni, come la produttività, orario, condizioni di lavoro, ambiente e sicurezza, formazione. La contrattazione territoriale scatta invece tra le parti sociali presenti in un determinato territorio**



Peso: 1-7%,3-35%

**LE INTESA
PER IL RILANCIO
DELL'INDUSTRIA**

Competitività, patto Roma-Berlino
A metà ottobre è stato firmato da **Vincenzo Boccia** e **Ulrich Grillo**, presidenti di Confindustria e Bdi, l'associazione degli industriali tedeschi, un documento inviato ai rispettivi governi: 12 raccomandazioni (dall'innovazione a Industria 4.0) per rilanciare la competitività in Europa

IL PESO DELL'INDUSTRIA

Quota % valore aggiunto manifatturiero mondiale



Ok al contratto dei metalmeccanici
Ieri è stato siglato il contratto nazionale dei metalmeccanici per il periodo 2016-2019. Si tratta del primo accordo unitario dopo due rinnovi separati, ossia senza i rappresentanti della Cgil. Stavolta hanno firmato Federmeccanica, Assistal e le tre sigle sindacali Fiom, Fim e Uilim

1,6 milioni

Addetti metalmeccanici in Italia

I metalmeccanici in Italia sono il 41,2% degli addetti nell'industria e il 5,9% degli addetti nell'intera economia. In Ue, solo la Germania ha una forza lavoro maggiore (4 milioni)

Verso il patto per la fabbrica
Il 7 dicembre sindacati e industriali si confronteranno sui contenuti del «patto degli attori della fabbrica», dando seguito all'invito lanciato il mese scorso dal presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**. L'obiettivo è rimetta al centro la questione industriale e rilanciare la crescita

+1,1%

Produzione industriale

Il dato rappresenta la crescita in Italia della produzione industriale nei primi nove mesi 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015 (+1,8% a settembre 2016 su settembre 2015)



Peso: 1-7%,3-35%